

## Sms

cellulare  
3357872250

### UN NUOVO CLN

La citazione del Cln del 1943 - costituito dai rappresentanti di tutte le forze politiche di allora, anche contrapposte, ma con l'obiettivo comune di liberare l'Italia - mi ha aiutato molto a capire e condividere la strategia di Bersani. Oggi, purtroppo c'è la stessa esigenza.

ELIA

### BRAVO NUCCI

Trovo l'Odisea di Nucci molto bella. Purtroppo mi sono perso le prime parti, c'è un modo di recuperarle? Saluti,

ETTORE

### LE ACCUSE DI BONANNI

Sono un iscritto Cgil e non accetto il fango che butta sulla nostra storia Bonanni con le sue parole di ieri sull'Unità e quelle del giorno prima al Tg3 Linea Notte: confermano la memoria corta del segretario Cisl, un sindacato sempre più "servo del padrone", che fa accordi monetizzando i diritti in cambio di lavoro. Per essere sindacato non basta fare accordi, bisogna farli nell'interesse dei lavoratori e non dei funzionari.

CLAUDIO GANDOLFI

### CACCIA ALLA VOLPE

Il kapò ha dato l'ordine di sospendere le operazioni di caccia alla volpe, la speranza è che l'animale si tranquillizzi e dopo lo scampato pericolo si consegnino insieme alla sua cucciolata nelle sue mani bonarie. Consiglierei alla volpe di non fidarsi troppo di chi fino a ieri ha provato in tutti i modi a portare la sua pregiata pelliccia in pellicceria.

TORE PODDA

### LA SINISTRA NON BASTA

Non sono d'accordo con Marino! X vincere contro questo centro destra la sola sinistra non basta. Servono anche i voti moderati di Casini e Rutelli.

PIERDOMENICO, LUCCA

### I DEBITI DEL SIGNOR B

Sarebbe bene ricordare agli italiani che Berlusconi aveva miliardi di debiti prima di fare politica, mentre oggi ha una enorme ricchezza. Come mai?

RENATO. G

### LA SALUTE NON PUÒ ATTENDERE

Che paese è questo per una ecografia tiroidea bisogna aspettare il 2011?

ANTONIO

### LA NAVE DI NAPOLITANO

Ho molto apprezzato il fatto che Napolitano abbia usato una nave di linea per andare e tornare da Stromboli. È un gesto di sobrietà raro tra i politici e che lo avvicina ancora di più ai cittadini.

MASSIMO MARNETTO, ROMA

## TRE PASSI PER RICOMINCIARE

### IL PAESE, LA CRISI E IL RUOLO DEL PD

Graziano Milia

PRESIDENTE PROVINCIA DI CAGLIARI



La crisi del sistema politico sta raggiungendo livelli che possono acuire lo stato d'allerta se non addirittura far intravedere un sempre meno impossibile declino del nostro vivere sociale. La ricerca di risposte non si può limitare al tentativo di superare l'esistente. L'ho scritto giorni fa sulle ospitali pagine di questo giornale: manca il pensare alle impetuose novità dell'epoca in cui stiamo vivendo e ci si rifugia nella convinzione che basterà un buon utilizzo delle culture, delle politiche, delle categorie di pensiero del secolo scorso per "venire fuori". Non è così! Diamo uno sguardo allo scenario politico di questi giorni. Prese di posizione personali, una totale assenza di pensiero e azioni collettive, auto candidature, scenari e alleanze politiche fra le più disparate che variano dal giorno alla notte, dissertazioni sul quando e sul come andare a votare. Ma in tutto questo teatrino c'è spazio per una discussione seria sul come superare la terribile crisi economica che, tra l'altro, richiederà una nuova manovra finanziaria fra pochi mesi? C'è spazio per i problemi delle donne e degli uomini? C'è spazio per costruire una mobilitazione collettiva che ricucia il rapporto tra politica e cittadini e che prepari una vera "rivoluzione democratica"? Mi pare di no!

Credo occorra andare a elezioni quanto prima, lavorando da subito, anziché alla messa in campo di governi improbabili, bensì alla costruzione di coalizioni credibili con programmi e profilo politico culturale. Il Pd, il centrosinistra, in questo si devono cimentare, guardando anche oltre i propri confini. Costruire un'alleanza centrata solo sul superamento di Berlusconi, è poca cosa e, forse rafforzerebbe lo stesso premier. Le derive plebiscitarie favoriscono l'uomo solo al comando, non un progetto collettivo. Qualcuno pensa che in questo "frattempo" si debba dar vita a un governo di transizione. Ma su cosa? Per fare cosa? La sola legge elettorale mi pare poco!

Vogliamo davvero cimentarci in questa, per noi pericolosissima, avventura? Ebbene facciamolo aggiungendo tre punti: 1) portare la tassazione dei denari rientrati con lo "scudo fiscale" alla massima aliquota Irpef; 2) eliminare i tagli alla formazione, alla ricerca e alla cultura. Una politica di austerità regge solo se nel frattempo si costruisce il futuro! 3) rilanciare il ruolo delle autonomie locali come motore di sviluppo nei territori e come strumento capace di rimobilizzare le genti e rilanciare la democrazia partendo laddove il potere è più vicino alle stesse. Solo così sarebbe credibile una nostra scelta di partecipazione al governo. Tutto il resto ci allontanerebbe di più dal nostro popolo.

presidente@provincia.cagliari.it

## TRISTE IL PAESE CHE HA PAURA DI UN BACIO

### CRONACHE DI UN PAESE OMOFOBO

Anna Paola Concia

DEPUTATO PD



Chissà se Ricarda vorrà venire ancora in Italia. L'anno scorso, sempre in Agosto, è stata l'estate della violenza omofoba. Chi se la dimentica: comincio con l'accoltellamento di due ragazzi al Gay Village per mano di "svastichella" e continuò in una spirale ad effetto domino che ha visto Roma, e non solo, al centro di una recrudescenza omofoba. La violenza fisica e verbale erano lo strumento per dare la caccia agli omosessuali e ai trans nella calda estate del 2009. Ricarda ed io eravamo in Italia e abbiamo passato una estate angosciata.

Quest'anno le cose sono cominciate prima a Torre del Lago: il 17 luglio un solerte bagnino ha minacciato di denunciare due ragazzi che si baciavano. E da questo episodio è ripartito l'effetto domino. Si sono susseguiti sindaci, vigili urbani, cittadini che hanno cominciato a denunciare lo scandalo del bacio gay o lesbico. A Cagliari a Pesaro a Ostia a Treviso, a Gaeta l'italiano medio che ha paura del diverso si è sentito legittimato da una politica che non è riuscita ad approvare una legge contro l'omofobia, nonostante la violenza omofoba sia ormai un allarme sociale. I benpensanti italiani, devono aver ritenuto che se le istituzioni considerano omo e trans cittadini di serie B "sti omosessuali mica possono baciarsi in pubblico come tutti gli altri".

Eccoci approdati, quindi, anche quest'anno nell'Agosto omofobo italiano. Sono gli stessi italiani che non si stupiscono più davanti alla volgarità che ci somministra ogni giorno la televisione italiana. Che non si stupiscono, anzi approvano le volgarità del nostro Presidente del Consiglio quando parla di donne. Ma due omosessuali che si amano, giama! Ricarda è ancora qui con me, magicamente, ma non riesce neanche più a prendermi in giro, tale lo sconcerto verso questo nostro disgraziato Paese. E mentre partivamo per il nostro viaggio *on the road* tra Italia, Francia e Spagna ci siamo fermate a Torre del Lago e con Alessio de Giorgi e Regina Satariano abbiamo lanciato mercoledì scorso l'iniziativa «Tanti Baci! Contro l'intolleranza». Noi due ci siamo stufate di essere cittadine normali a Francoforte e oggetto di scandalo in Italia. Già, perché è la nostra normalità che in Italia fa paura.

E allora sì, facciamola davvero questa rivoluzione, viviamo alla luce del sole i nostri amori "diversi". E chissà che un giorno arrivate al confine italiano, Ricarda ed io, non si possa continuare a tenerci la mano, senza macchia e senza paura. ❖